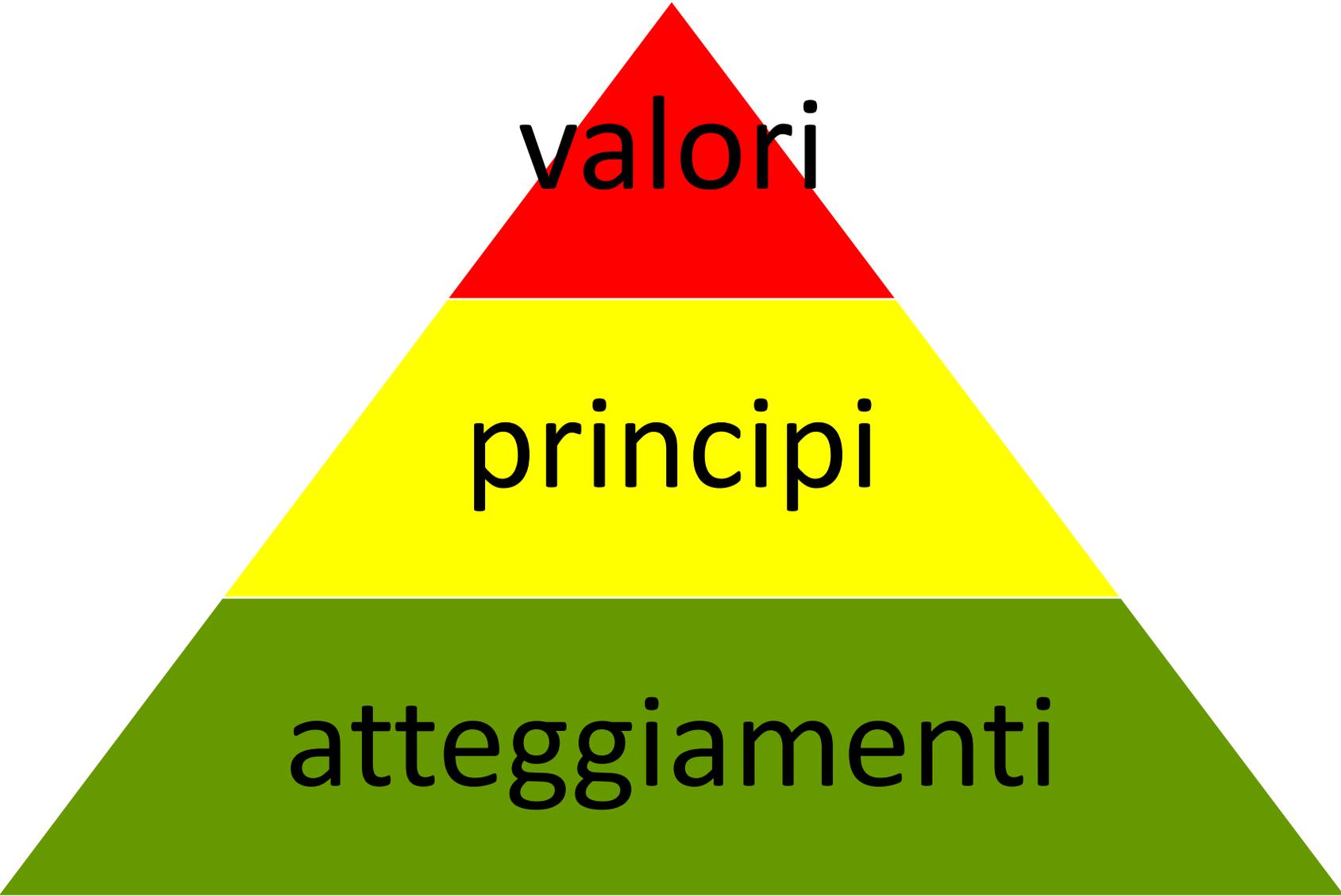


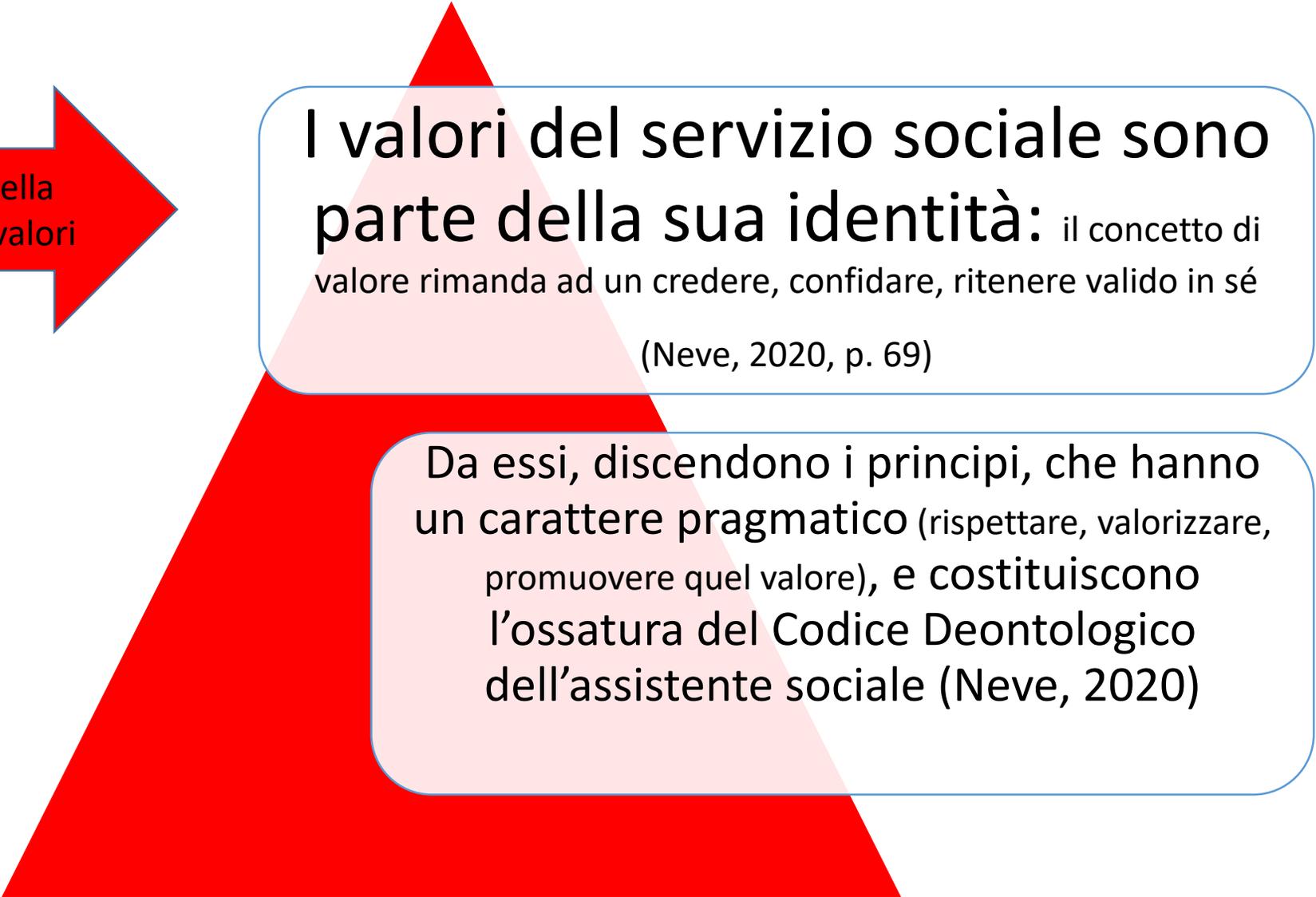


PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE





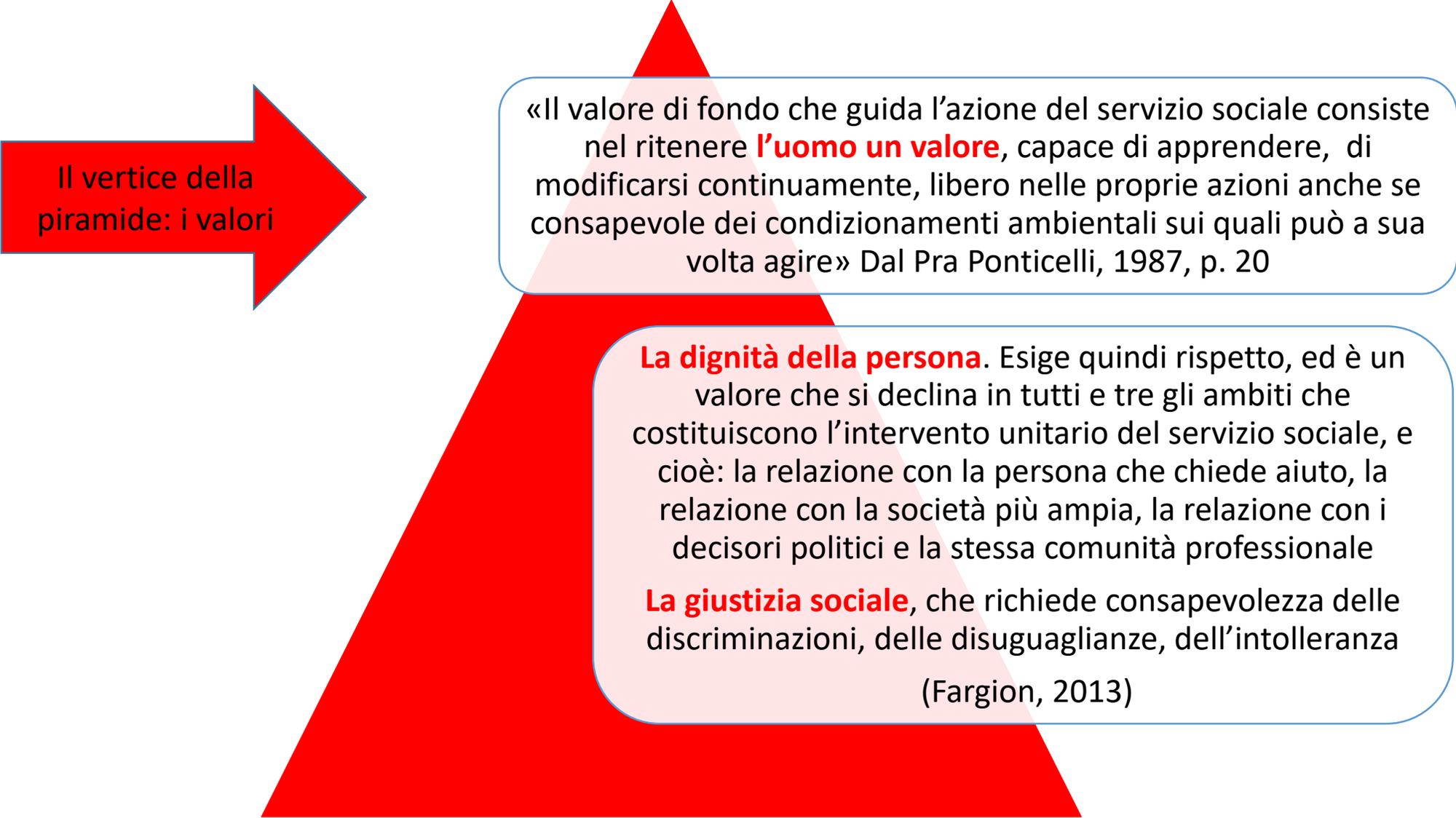
Il vertice della
piramide: i valori



I valori del servizio sociale sono parte della sua identità: il concetto di valore rimanda ad un credere, confidare, ritenere valido in sé

(Neve, 2020, p. 69)

Da essi, discendono i principi, che hanno un carattere pragmatico (rispettare, valorizzare, promuovere quel valore), e costituiscono l'ossatura del Codice Deontologico dell'assistente sociale (Neve, 2020)



Il vertice della
piramide: i valori

«Il valore di fondo che guida l'azione del servizio sociale consiste nel ritenere **l'uomo un valore**, capace di apprendere, di modificarsi continuamente, libero nelle proprie azioni anche se consapevole dei condizionamenti ambientali sui quali può a sua volta agire» Dal Pra Ponticelli, 1987, p. 20

La dignità della persona. Esige quindi rispetto, ed è un valore che si declina in tutti e tre gli ambiti che costituiscono l'intervento unitario del servizio sociale, e cioè: la relazione con la persona che chiede aiuto, la relazione con la società più ampia, la relazione con i decisori politici e la stessa comunità professionale

La giustizia sociale, che richiede consapevolezza delle discriminazioni, delle disuguaglianze, dell'intolleranza

(Fargion, 2013)

Perché i professionisti si rifanno ad un sistema di valori e principi? (1)

Ogni professione è esercitata da uomini ed è rivolta ad altri uomini. L'attività lavorativa ha una ricaduta più o meno diretta sulla vita dell'uomo e assume quindi, inevitabilmente, un risvolto etico

Da Re, 1994

Perché i professionisti si rifanno ad un sistema di valori e principi? (2)

Vi sono professioni che dal punto di vista etico presentano maggiori implicazioni: la responsabilità personale in chi svolge tali attività è maggiore, perché ad esempio è molto ampio **lo spazio di discrezionalità e di decisione**; oppure perché, come avviene nella professione medica, i destinatari della prestazione vengono raggiunti proprio nel momento in cui stanno vivendo situazioni e momenti decisivi della propria esistenza (la malattia, il dolore, la solitudine, la vecchiaia, ...). Ma ogni professione, a ben vedere, comporta una responsabilità, piccola o grande che sia, espressamente morale

Da Re, 1994

Dellavalle, 2010

Il servizio sociale – per il suo essere disseminato di situazioni problematiche [...] e per essere collocato in una posizione d'interfaccia fra le esigenze degli individui, quelle della collettività e quelle delle istituzioni – deve interrogare *instancabilmente* la dimensione etica della propria azione: è il fatto che il lavoro professionale dell'assistente sociale sia intrinsecamente legato alla gestione di ingiustizie e disuguaglianze a porre una domanda sempre rinnovata di fondazione etica

La responsabilità
morale si esprime
anche attraverso la
competenza
professionale?



Il campo di azione è molto vasto

Premessa

- Gli uomini e le donne sono un valore in sé
- Gli uomini e le donne possiedono delle qualità, possono apprendere e cambiare
- Una società giusta consente agli uomini e alle donne di vivere bene e di realizzare i loro progetti
- Il valore della giustizia sociale sostanzia le azioni professionali dell'assistente sociale

Conseguenze

- La dimensione tecnica e la dimensione politica sono intrinsecamente connesse
- La conoscenza del contesto, organizzativo, ambientale, normativo, economico, istituzionale è fondamentale
- Le persone sono libere, possono autodeterminarsi
- Accompagnare verso l'autodeterminazione è un compito distintivo dell'assistente sociale

I principi etico-operativi

- PRINCIPIO DI ACCETTAZIONE;
- PRINCIPIO DI PERSONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO;
- PRINCIPIO DEL RISPETTO E DELLA PROMOZIONE DELLA GLOBALITÀ DELLA PERSONA;
- PRINCIPIO DELL'AUTODETERMINAZIONE;
- PRINCIPIO DELLA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA;
- PRINCIPIO DELLA RISERVATEZZA E DEL SEGRETO PROFESSIONALE.

PRINCIPIO DI ACCETTAZIONE

- Il servizio sociale si basa sulla concezione che l'uomo è un valore in quanto dotato di infinite potenzialità, capace di libertà e di autonomia, in grado di compiere scelte consapevoli e creative, di assumersi responsabilità e di prendersi cura degli altri, in grado di dominare le leggi della natura attraverso studi e attività che esprimono il suo infinito potere di ricerca. (Dal Pra Ponticelli, 1987)
- Accettare ogni persona per quello che è
- L'operatore non deve esprimere giudizi di valore

PRINCIPIO DI PERSONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

- Le azioni sono rivolte a soggetti che hanno un pensiero, una sensibilità, delle emozioni, delle potenzialità da tenere in considerazione
- Richiedere la partecipazione attiva delle persone nel progetto
- Trasformare delle risposte standardizzate in prestazioni personalizzate

PRINCIPIO DEL RISPETTO E DELLA PROMOZIONE DELLA GLOBALITÀ DELLA PERSONA

- L'assistente sociale deve considerare e accogliere la persona come unica e distinta
- Il compito dell'assistente sociale è quello di ricostruire i legami che si sono deteriorati per dare unitarietà alla persona

PRINCIPIO DELL'AUTODETERMINAZIONE

- Identifica maggiormente l'operato dell'assistente sociale e lo contraddistingue dalle altre professioni
- Valorizza la libertà della persona come risorsa fondamentale
- Costruzione del progetto con la persona. Portarla ad avere consapevolezza della situazione in cui si trova per poter realizzare con essa il progetto concordato
- Lavorare con la persona e rispettare le sue scelte, anche quelle di non collaborare con l'assistente sociale

C.D. ART. 27. L'assistente sociale riconosce che la capacità di autodeterminarsi della persona può essere ridotta a causa di condizioni individuali, socio-culturali, ambientali o giuridiche. In queste situazioni, promuove le condizioni per raggiungere il miglior grado di autodeterminazione possibile e, quando ciò non sia realizzabile, si adopera per l'adeguata segnalazione all'Autorità Giudiziaria, affinché siano attivati gli opportuni interventi di protezione e di tutela

Un confronto

Ferrario, 2004, 106-7

- Il rapporto di aiuto si sviluppa [...] in relazione al bilancio delle risorse disponibili [...] a cominciare [...] da quelle dello stesso soggetto e del suo contesto per considerare poi [...] quanto può offrire [...] il sistema dei servizi [...] per concludere con l'operatore stesso, risorsa fondamentale del processo.

Lerma, 1992, 144

- Il modo di pensare dell'operatore determina il suo modo di agire [...] se l'assistente sociale considera l'utente che accede ad un servizio come semplice titolare di un diritto ad essere assistito con prestazioni predefinite, egli [...] diviene semplice erogatore di assistenza; se [...] intende definirsi come *agente di cambiamento* [...] deve agire [per] attivare negli utenti [la] loro diretta partecipazione.

Un confronto

Ferrario, 2004, 109

«Vedere le risorse»

Si colgono segnali delle risorse personali:

- nelle modalità con cui la persona formula la domanda, vede e sente il problema;
- nel grado di autostima;
- nelle esperienze e nell'esistenza di abitudini risolutive pregresse
- nella riscontrata capacità di rispettare accordi, [...], gestire compiti assunti nella relazione con l'assistente sociale

Lerma, 1992, 147

- Sul piano *relazionale* il contratto dà la possibilità all'operatore di trattare l'utenza in parità in quanto l'utente viene considerato persona capace di responsabilità e decisione. L'accento messo sulla capacità dell'utente di esercitare la sua volontà ridimensiona il presunto *potere* unilaterale dell'operatore.

PRINCIPIO DELLA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA

- Tutti gli uomini e le donne sono uguali
- Articolo 3 costituzione «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»
- Uguali diritti in un'ottica di giustizia ed equità sociale

PRINCIPIO DELLA RISERVATEZZA E DEL SEGRETO PROFESSIONALE

- La riservatezza e il segreto professionale sono diritto della persona e del cliente e dovere dell'assistente sociale.
- "carattere fiduciario che viene instaurato con gli utenti", rappresenta da sempre, per gli assistenti sociali, un valore professionale prima che un obbligo, un dovere etico prima che giuridico. È importante, quindi, nell'ambito del rapporto fiduciario, la capacità di coinvolgere le persone nell'informare e comunicare ad altri soggetti le informazioni che li riguardano.